ANNO V 1852 - N° 151

L'OPINIONE

Mercoledì 2 giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Un Anno,	*Torino*, L. 40	—	*Provincia*, L. 44	—	*Estero*, L. 50	
6 Mesi	» 22		» 24		» 27	
3 Mesi	» 12		» 13		» 14 50	

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsifranche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati, il cui abbonamento è scaduto con tutto il 31 dello scorso mese, sono pregati a volerlo rinnovare in tempo onde evitare interruzioni nell' invio del giornale.

TORINO, 1 GIUGNO

STRADA FERRATA

DA TORINO A NOVARA

La discussione che domani si aprirà alla Camera elettiva intorno a questa strada, attirerà l' attenzione dei torinesi non tanto per l' importanza dell' impresa, quanto perchè essa debbe risolvere la lotta che ferve fra' proprietari di Porta d' Italia e di Vanchiglia da una parte, ed i proprietari di Valdocco dall' altra.

I nostri lettori conoscono di già i principii fondamentali del capitolato di concessione della strada ferrata, non meno che le basi sulle quali si era costituita la società. E sebbene queste basi non siano mutate, tuttavia per una circostanza speciale e non preveduta, nè prevedibile, la società riveste un carattere che prima non aveva.

Secondo l' intenzione dei promotori, la compagnia doveva essere costituita di privati, dell' appaltatore e del governo tutti azionisti; doveva fare i contratti col sig. Brassey e compilare essa i proprii statuti.

In principio tutti sembravano d' accordo: ma quando si venne alla disamina degli statuti ed all' ordinamento delle autorità amministrative, sorsero tali controversie che avrebbero inevitabilmente ritardata, se non interamente impedita, la conchiusione del negozio. Allora il ministero, a cui premeva di porre un termine a questa vertenza, fece cosa propria il progetto degli statuti redatto dal comitato promotore e lo presentò alla Camera con alcune lievi modificazioni.

Per questa guisa la società che si voleva far dipendere dall' iniziativa dei privati, dipende ora dal governo, il quale non solo partecipa alla società come principale azionista, ma la regola e ne promuove gl' interessi, senza l' intervenzione di altri.

Per quanto tal mutazione sia deplorabile, perchè non porge favorevole concetto dello spirito di associazione dei nostri capitalisti, convien riconoscere che non si poteva a meno, tostochè vi fu chi o inetto in siffatti affari, o guidato da altre considerazioni, si mischiò nell' impresa più per attraversarla che per favorirla. Ma lasciamo questo spiacevole argomento e esaminiamo la relazione della commissione.

Nella discussione diffusa che occupò la Camera pel progetto di legge sulla strada ferrata di Susa furono di già rischiarate e decise parecchie quistioni che si presentano di nuovo nella legge di cui discorriamo. Tali sono le controversie insorte fra quelli che vorrebbero gli appalti fossero concessi ad asta pubblica e quelli che preferiscono le trattative dirette e private, e fra chi vorrebbe che il governo non si mischiasse mai in lavori di pubblica utilità e ne lasciasse la cura all' interesse privato, e chi, per agevolare siffatte imprese, non disdegna l' intervenzione dello Stato.

La commissione della Camera elettiva incaricata di riferire intorno alla legge per la concessione della strada di Novara s' attenne strettamente alla soluzione che di queste quistioni era già stata data dal Parlamento, e che viene confermata dal progetto ministeriale.

Secondo esso, la società della strada di Novara è composta con un capitale di 16 milioni, rappresentati da 32 mila azioni di L. 500 ciascuna, ripartite per un quarto all' appaltatore in pagamento di parte de' lavori; per un quarto al pubblico per mezzo di sottoscrizioni e per la metà a carico dello Stato col concorso delle divisioni delle provincie, de' comuni e di altri corpi morali che più direttamente approfittano del nuovo mezzo di comunicazione.

La commissione mantenne questa divisione delle *azioni*, ma aggiunse che qualora fosse esaurito il quarto riservato alle sottoscrizioni, lo Stato possa cedere a' privati parte della sua metà.

Questa disposizione ci pare non che ragionevole, equa. Lo Stato debbe prendere parte alle imprese o pubbliche o private soltanto nel caso che l' utilità del paese sia patente e che rimanga insufficiente il concorso de' capitali individuali. È un principio omai incontestabile, che conviene concedere a società private l' esecuzione e l'esercizio delle strade ferrate, piuttosto che costrurle a spese dello Stato; ma questo principio trova un' eccezione, allorchè i capitalisti non rispondono all' invito o perchè l' impresa non ispira sufficente fiducia, o perchè vi ha penuria di capitali.

Per incoraggiare i privati a far acquisto di *azioni*, la commissione propone di estendere il diritto d' intervenzione all' assemblea generale ai proprietari di *cinque* azioni. Il progetto ministeriale portava il numero al doppio. È un' agevolezza che recherà buoni frutti, poichè molti si trattengono dal partecipare a società industriali, perchè co' tenui loro capitali non possono prendere un numero sufficiente d' *azioni* che loro conferisca il diritto di votare; non possono ingerirsi nell' amministrazione nè esercitare un'azione qualunque diretta od indiretta nell' andamento dell' impresa.

Come ha esteso il diritto d' intervento nell'adunanza generale, così la commissione ha pure accordato che un solo azionista possa avere fino a 25 voti, a seconda delle azioni che possiede.

Questi cangiamenti avranno, senza dubbio, la approvazione della Camera, perchè migliorano la legge, senza alterarne in alcuna parte i principii.

Noi vorremmo poter dire la stessa cosa dell'articolo 63, aggiunto dalla commissione, col quale viene autorizzata la società a nominare un commissario per sorvegliare il regolare eseguimento delle opere di costruzione, il quale potrà mettersi in relazione cogli uffiziali del governo, ed avrà facoltà di suggerire le avvertenze ed i miglioramenti che crederà del caso.

Non sappiamo in vero quale intento siasi prefissa la società per proporre la nomina di questo commissario. È nello scopo di tranquillare la società? Ma in un' impresa, nella quale lo Stato interviene per la metà della spesa, la sorveglianza di esso non vi pare sufficiente? Non è il governo il tutore degl' interessi pubblici ed il solo risponsabile verso il Parlamento ed il paese? Un commissario delegato dalla società, quando il governo, come principale azionista, ha già i suoi ufficiali incaricati di sorvegliare ai lavori, non potrà acquistare alcuna autorità od influenza, e la sua presenza può essere più d' incaglio che di soccorso. Se la società desidera che qualche suo rappresentante assista all'esecuzione della strada, sarebbe stato più convenevole di stabilire che si elegesse una commissione in assemblea generale, sebbene anche in tal caso il governo avesse la maggioranza, siccome possessore di metà delle azioni.

Queste considerazioni non isfuggirono al senno della commissione la quale non adottò l'art. 63 che dopo lungo dibattimento ed alla maggioranza di 4 contro 3 voti.

Di tutte le questioni, la più rilevante e la più dilicata era sicuramente quella relativa al collocamento dello scalo di Torino.

Il progetto ministeriale proponeva la regione Valdocco: appena questo fu noto, che piovve un diluvio di scritti a sostenere le ragioni dei proprietari di porta d'Italia e di Vanchiglia. In una contesa sì vivace, come quella che trova alimento negli interessi individuali, la commissione doveva procurare di circondarsi di tutte le informazioni e di tutti i lumi che potevano concorrere a consigliarle una sentenza equa, imparziale, se non soddisfacente per tutti, poichè qualsiasi risoluzione si prenda, non si può pretendere di contentare tutti e di secondare tutti gl' interessi.

Essa conobbe il suo dovere e seppe compierlo. Non potendo da sè deliberare in un affare tanto arduo, ricorse al consiglio speciale delle strade ferrate a cui trasmise due relazioni, l'una dell'ingegnere Woodhouse, che appoggia il progetto di costruzione dello scalo a Valdocco, l'altra dell'ingegnere Peyron, favorevole a Porta d'Italia.

Il consiglio si convocò il giorno 24 del mese scorso con intervento del ministro de'lavori pubblici, ed alla maggioranza di 7 voti contro 3 si dichiarò per lo stabilimento dello scalo in Valdocco.

Ora vuolsi che il municipio per meglio conciliare tutti gl' interessi, se mai fosse possibile, abbia proposto di non prendere alcuna risoluzione intorno a questa quistione, e di affidarne ad esso la cura. A dir vero, non sappiamo quale maggior fiducia possa ispirare il municipio che non il parlamento, specialmente dopo che gli uomini d'arte interrogati hanno espresso il loro parere.

Forse di tutte le disposizioni del progetto di legge, quella che anche nel seno della Camera desterà più viva discussione sarà la disposizione relativa allo scalo; ma niun dubita che la maggioranza non voglia anteporre agli interessi individuali quelli generali di Torino.

Nel rimanente l'atto di concessione per la strada di Novara non presenta gravi ostacoli, è dei meno gravosi al governo, perchè non vi è stabilita alcuna garanzia d'interessi, che talvolta non è altro che un'assicurazione ed un premio all' imprevidenza e trascuranza delle società.

Quanto a' vantaggi economici della strada, essi sono troppo patenti, perchè non reputiamo opera perduta il magnificarli.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati riprese quest'oggi le sue sedute, occupandosi da prima di alcune elezioni, sulle quali riferiva il deputato Bertini. Le conclusioni da lui proposte furono adottate, sebbene a proposito di queste elezioni si elevassero alcune osservazioni, il cui merito maggiore non era sicuramente l'opportunità.

Dopo furono presentati dai ministri alcuni progetti di legge, fra cui accenneremo quello che mira allo scioglimento delle divisioni amministrative, e finalmente si giunse alla discussione del progetto di legge intorno all'imposizione sugli atti di donazione, di costituzione di dote, di emancipazione e di adozione.

La Commissione, incaricata di riferire sul progetto medesimo, cambiò sostanzialmente la base dello stesso, d'onde sorse una discussione minuta, intralciata, della quale i lettori potranno avere un'idea, leggendo il rendiconto della seduta, non bastandoci l'animo a schiarirla, se mai fosse possibile, ed a comprenderla in pochi determinati principii.

Non ci basta l'animo, perchè i diversi oratori, che presero la parola, invece di rammentarsi che trattavasi unicamente di una legge finanziaria, si perdettero nel labirinto delle distinzioni meglio curialesche che legali: non ci basta l'animo, perchè temiamo fortemente che se le altre leggi finanziarie dovranno trattarsi in questo modo, senza che una mente vigorosa sappia eliminare i cavilli degl'improvvisati emendamenti, queste leggi riusciranno incomplete e disarmoniche nelle loro parti, appunto perchè si scosteranno di quando in quando da quell'unico principio direttivo che non devrebbesi mai dimenticare, ed al quale si dovrebbero sacrificare tutte quelle mal digerite innovazioni che ne sconciassero il concetto.

Questa discussione forse sarà ultimata dimani; così almeno è desiderato dagli spettatori, che furono anche quest' oggi chiamati alla radunanza dalla lusinga di sentire discussa la legge sulla ferrovia da Torino a Novara. Discussione importante e che desta a ragione altamente l' interesse del pubblico: purchè questo non sia dileguato dai troppo e troppo lunghi discorsi, e purchè non si abbia a lamentare una tempesta soverchiamente rovinosa di Valdocco e di Porta Italia.

NAVIGAZIONE TRA GENOVA E LA SARDEGNA. Lo stabilimento d' un servizio regolare di pacchetti a vapore fra Genova e l'isola di Sardegna con diramazione per Tunisi, ha destate le suscettività del commercio marsigliere, il quale spia con occhio geloso tutti i progressi del porto genovese, suo più formidabile nemico.

Esso ha quindi pensato d' istituire delle relazioni dirette fra Marsiglia e la Sardegna, in modo di poter lottare co' concorrenti liguri, valendosi a tal uopo del servizio di battelli a vapore, che trasportano i dispacci tra Marsiglia e la Corsica, ed il quale, mediante una lieve sovvenzione, acconsentirebbe a toccare i porti della Sardegna.

CRONACA DI FRANCIA. Il solito corrispondente ci ha reso impossibile, per quest' oggi, l' opera nostra. Quel poco che poteasi dire sulle cose di Francia, esso le ha dette; e nei giornali regna uno squallore che più grande non potrebbe essere.

Il signor E. Girardin che, col suo ferace ingegno, troverebbe il modo di coprire una pagina intera della *Presse*, ragionando sovra un punto esclamativo dell'*Assemblée Nationale* o del *Siècle*, è costretto quest'oggi ad impinguare le sue colonne colla relazione che i giornali svizzeri danno sull'adunanza dei sonderbundisti a Posieux. Noi rifuggiamo dall'entrare in questo argomento, e la ragione ne è ben chiara. Poco tempo fa una simile radunanza fu provocata dal partito radicale a Berna per rovesciare il governo: essa ebbe la peggio: come in adesso si potrà elevare la voce contro il partito opposto se, seguendo l'esempio dei loro avversari, tenta la stessa prova contro il governo di Friborgo. Abbiamo noi forse due pesi e due misure?

Nè con questo vogliam dire che approviamo la condotta dei sonderbundisti a Friburgo, nè che abbiamo approvato quella dei radicali a Berna. A dire schiettamente la verità troviamo della intemperanza nell'uno e nell'altro campo, e con questo, sempre più ci consoliamo che la costituzione del nostro governo non lasci adito a queste prove, che il temperamento politico dell' Italia renderebbe, assai più che in Isvizzera, funeste alla vera libertà, quale da noi la si comprende; cioè: libertà in tutto, ma libertà per tutti.

STATI ESTERI

INGHILTERRA

Nella seduta del 28 lord *Saint-Germans* domandò che siano esibiti alla Camera tutti i documenti e carteggi che hanno tratto alla conferenza sanitaria recentemente tenuta a Parigi. Il risultamento di quella conferenza (disse lord Saint-Germans) è stato, a quanto pare, di riconoscere che i regolamenti della quarantena sono pregiudizievoli tanto agli interessi dell' umanità che a quelli del commercio.

Lord Malmesbury: » Il governo della regina sente tutta l'importanza della modificazione dei regolamenti di quarantena in Europa; ma codesta quistione presenta gravi difficoltà. Il governo non è in alcun modo contrario alla esibizione di que' documenti, quantunque si stia attualmente trattando una convenzione a questo riguardo tra la Francia e l'Inghilterra; cosa che forse il nobile lord di Saint-Germans non sapeva. In conseguenza tornerebbe meglio attendere la conclusione di quest'affare. »

— La regina, il principe Alberto e la reale famiglia sono tornati dall' isola di Wight al palazzo di Buckingham. La regina resterà a Londra sino al 7 giugno.

— I giornali di Londra annunziano che il sig. Mather, padre del giovine inglese che fu insultato a Firenze da un i. r. uffiziale austriaco, ha scritto che tanto egli che suo figlio non potevano accettare la indennità pecuniaria (240 sterlini) stabilita dal governo toscano; eglino ricusano un tale accomodamento.

— Si legge nel *Morning Post* del 28:

» Crediamo poter annunciare con certezza che un trattato per l' estradizione dei delinquenti è stato conchiuso e firmato dai rappresentanti dei governi di Francia ed Inghilterra. Questo nuovo trattato rimedia ai difetti che hanno reso quello del 1843 quasi una lettera morta, almeno per ciò che concerne l' Inghilterra, e la di cui esecuzione era divenuta impossibile. Il governo francese ha mandato l' anno scorso un agente speciale a Londra per aprire nuove trattive, e ottenere che un attento esame delle leggi francesi ed inglesi conducesse ad un soddisfacente risultato. Se ne è concretato una convenienza che se sarà trovata utile sarà immediatamente accettata dai governi della Prussia, Sardegna e Olanda, che hanno premura di conchiudere al più presto col governo inglese le convenzioni per la consegna dei delinquenti. »

AUSTRIA

La mattina del 27 è stato pubblicato a Francoforte il seguente *promemoria* intorno al prestito austriaco:

» Riguardo ad un imprestito austriaco di 35 milioni di fiorini, all'estero si sono create a Londra per incarico del ministero delle finanze obbligazioni al cinque per cento per l' importo di 3,500,000 lire sterline; di questa somma saranno offerte alla sottoscrizione del pubblico a Londra 2,250,000 lire sterline col mezzo della casa Rothschild e figli, e a Francoforte 1,250,000 lire sterline col mezzo delle case Rothschild e figli, Grunelius e Comp. Tanto a Londra come a Francoforte l' imprestito sarà fatto al 90 per cento con pieno godimento degli interessi dal giorno della sottoscrizione in dieci rate mensili del dieci per cento ciascheduna. A Francoforte sul Reno è stabilito il rapporto di cambio in fiorini 121, valuta di unione, per ogni 10 lire sterline. La prima rata del 10 per cento è da pagarsi in contanti all' atto della sottoscrizione. Il pagamento anticipato di una o più o anche di tutte le rate sarà ammesso con deduzione del tre per cento d'interessi all'anno.

» Gli interessi dell'imprestito saranno pagati, oltre a Londra, anche a Parigi al corso di 25 50 franchi, e a Francoforte al corso di 121 fiorini. La restituzione dell' imprestito seguirà al pari con 35,000 lire sterline ogni anno mediante

estrazioni a sorte semestrali, che incominceranno col 1.o gennaio 1853. L'I. R. amministrazione finanziaria si riserva la facoltà di elevare colla fine del 1862 i rimborsi annuali del cinque per cento del capitale nominale. Il pagamento in contanti delle obbligazioni estratte a sorte avrà luogo sei mesi dopo l'estrazione a sorte. Le liste di sottoscrizione saranno chiuse allorchè la somma di 1,250,000 lire sterline sarà compiuta, o al più tardi mercoledì 2 giugno alle sei ore della sera. »

La *Gazzetta d' Augusta* annuncia che oltre l'imprestito di 35 milioni di fiorini che si negozia dall'Austria a Francoforte, ve ne sia in trattativa un altro per 30 milioni ad Amsterdam. Quello conchiuso a Londra sembra identico con quello di Francoforte. Nel totale il nuovo imprestito dovrà ascendere a 100 milioni di fiorini.

Vienna, 24 maggio, Si assicura che la pubblicazione delle nuove leggi d' organizzazione per l'Ungheria seguirà soltanto dopo il ritorno dell' imperatore dal suo viaggio in quel paese, volendo egli prima esaminarne la situazione e i bisogni.

-- Sono arrivate a Vienna sul Danubio due barche che provengono direttamente da Francoforte, mediante il canale di congiunzione del Meno e del Danubio, e si crede che questa navigazione sarà messa per l'avvenire in attività per il trasporto delle merci.

-- Si scrive da Vienna, 25 maggio, alla *Gazzetta d' Augusta*:

» Ha fatta non poca sensazione l'inaspettata dimissione o quiescenza data a molti impiegati del ministero del commercio. Tra i medesimi si trova anche il consigliere ministeriale dottore Becher, conosciuto per le sue pubblicazioni di statistica ed economia nazionale. Egli era entrato al servizio sotto il ministero Hornbostel come segretario generale del ministero, e aveva anche diretto il ministero del commercio per qualche tempo, durante il ministero Dobblhoff. Questa misura fu fatta, per quanto pare, per viste di economia, e si estenderà perciò anche ad altri ministeri. »

GERMANIA

Francoforte, 28 maggio. Il sig. Hülsemann, consigliere di legazione ed incaricato d' affari d' Austria presso gli Stati-Uniti, è giunto qui ieri proveniente da Washington.

(*J. de Francfort*).

Annover, 25 maggio. Il generale Jacobi è ritornato oggi da Brema colla sua cancelleria, dal quale si può conchiudere che la sua commissione ha un fine.

L'agitazione contro le proposte del governo concernenti il cambiamento della costituzione ha incominciato.

I fogli pubblici hanno già comunicato che questo circolo popolare ha deciso di invitare l'adunanza degli Stati a tener ferma la costituzione. Anche la classe dei professori, a cui il governo vuole togliere la rappresentanza nella Camera ha pure incominciato a muoversi. Una petizione dei professori all' assemblea per la conservazione dello Statuto e della loro rappresentanza sarà presentata in questi giorni.

Ieri il deputato Gerding riunì al palazzo civico della città di Celle una numerosa adunanza, per dare occasione all'opinione pubblica di pronunciarsi contro ogni modificazione. Il deputato W[illegible]chagen fece lo stesso nella città di Hildesheim.

In circoli bene informati si assicura da alcuni giorni che il presidente dei ministri, sig. Schele, abbia l' intenzione di deporre il portafoglio degli affari esteri per motivi di salute, e di assumere invece il posto di inviato presso la dieta federale. È difficile il determinare quanto vi sia di vero in questa notizia. Quello che è si è certo che la posizione del sig. Schele, indipendente anche dalla cagionevole sua salute, non è molto comoda, e il cambiamento da lui desiderato lo solleverebbe dalla responsabilità e dell' odiosità dell' attuale suo posto.

Friburgo (Granducato di Baden), 27 *maggio.* Il redattore del foglio ufficiale *Gazzetta di Friburgo*, sig. Weiss è stato dimesso dal suo posto per ordine del ministro barone Marschall, perchè ha intrapreso in termini sconvenienti per il governo la difesa dell' arcivescovo di Friburgo nella questione dell'ufficio funebre ordinato per il defunto granduca.

Monaco (Baviera), 25 *maggio.* In data del 23 tutti i vescovi della Baviera presentarono una nuova memoria al re nella quale persistono nelle domande fatte nell' antecedente memoriale relativamente all' esenzione del concordato.

Il viaggio dell' arcivescovo di Monaco a Roma sta senza dubblio in relazione con questa vertenza.

PRUSSIA

Berlino, 26 *maggio.* Ieri vi fu seduta del consiglio dei ministri, che però non reca alcuna decisione nella vertenza sulla Camera dei pari, poichè questa non potrà aver luogo se non quando il re avrà pronunciato la sua opinione sulle proposizioni del supremo consiglio dei ministri.

La seduta dello Zollverein lunedì scorso fu breve. Ne fu convocata un' altra che ebbe luogo ieri, e fu di qualche importanza perchè vennero di nuovo in discussione i principii.

La *Nuova Gazzetta Prussiana* assicura che le deliberazioni del congresso doganale prenderanno una via più positiva.

Il governo prussiano si è confermato dietro la esperienza avuta nella convinzione che trattative senza una sanzione di una conclusione definitiva non offrono un mezzo per giungere ai voluti risultati. Si porranno perciò chiare alternative, e la questione della tariffa sarà presentata.

— L' imperatore di Russia è partito il 27 per Varsavia accompagnato dal conte di Nesselrode.

— L' ambasciatore turco a Berlino, principe Caragia, è stato richiamato, e il suo segretario di legazione è interinalmente incaricato degli affari dell' ambasciata.

DANIMARCA

Altona, 25 *maggio.* A questo comando militare è stato comunicato il decreto del ministro della guerra per la modificazione del giuramento militare per i sottouffiziali e soldati semplici nella solita via d'ufficio, assieme alla formola del giuramento che contiene soltanto la promessa di fedeltà ed obbedienza al re.

Secondo un'altra disposizione del ministro della guerra, le truppe dell' Holstein e Lauenburg porteranno colle truppe danesi un'uniforme eguale, e in questo modo l'unità dell'esercito sarà mantenuta sino ai più piccoli dettagli per tutto il regno. Anche il comando danese vi sarà introdotto come vi esisteva prima del 1848.

Dei fuggiaschi dello Schleswig pochi sono ritornati alle loro case; la maggior parte e i più benestanti emigrano in America; in generale le emigrazioni dello Schleswig-Holstein si estendono continuamente. La maggior parte degli emigranti vanno a stabilirsi nel Wisconsin o nell'Jowa.

Dei colonisti spediti da Amburg nel Brasile da cinque grandi possidenti appartengono due terzi allo Schleswig-Holstein. Il posto di quelli che partono viene occupato da danesi provenienti dalla Jutlandia e dalle isole.

SPAGNA

Madrid, 24 *maggio.* Scrivono alla *Correspondance*:

» Il sig. Mon è tornato dalla sua breve gita ad Aranjuez. Corre voce ch'egli si proponga di non sottoscrivere la protesta che le persone notabili del partito moderato vogliono indirizzare alla regina riguardo ai pretesi progetti di riforma delle leggi organiche del regno.

» Del resto, egli pare cosa certissima che il governo non pensa punto al colpo di Stato, che da alcuni giorni ha così vivamente eccitata l'attenziona del pubblico; si dice soltanto che, ove le circostanze ciò richiedessero, il ministero sarebbe deciso di ricorrere alle misure che sieguono:

» 1. Scioglimento della Camera dei Deputati, se il gabinetto reputasse opportuno un siffatto provvedimento, che in ogni caso non seguirebbe prima del mese di agosto;

» 2. Convocazione d' una nuova Camera dei Deputati a termini della legge esistente;

» 3. I nuovi eletti sarebbero muniti di poteri speciali per riformare la legge politica, quante volte il governo giudicasse utile questa riforma. »

INDIE ORIENTALI

Le ultime notizie dalle Indie furono recate a Trieste il 28 maggio dal vapore del Lloyd *Aria*.

L'ammiraglio Austin aveva recato a Calcutta la notizia che Rangun era stata presa il 14 aprile, e Martaban il giorno susseguente. I birmani incominciarono il combattimento la festa di Pasqua, ma le truppe di sbarco, protette e sostenute dal fuoco dei vapori, si avanzarono non ostante la valorosa resistenza dei birmani e presero d'assalto una grande pagoda situata sopra una collina, che sembrava essere il centro della difesa. Gli inglesi ebbero 2 ufficiali e 15 uomini morti, e 14 ufficiali e 118 uomini feriti, soffersero però assai dal caldo, dal cholera e dal verme guinea. Conquistarono 130 cannoni; le truppe birmesi ascendevano a 25,000 uomini. Gli inglesi trovarono nelle pagode e nelle case dei sacerdoti un comodo alloggio, e riposavano per alcuni giorni in nuove posizioni militari.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Venezia, 30 *maggio.* La *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente sentenza in data di Udine 26 maggio:

» Con sentenza 17 corrente di quest' I. R. giudizio di guerra, fu condannata Chiara Marchetti, maritata al negoziante Giovanni Moretti, di Belluno, d' anni 40, cattolica, *per delitto di lesa maestà in secondo grado*, oltre all'arresto, sofferto fino dal 9 aprile p. p., a mesi quattro d' arresto, coll' inasprimento d' un digiuno per settimana.

» Venne sospeso il processo per difetto di prove legali, in confronto d' Osvaldo Bucco, del vivente Giacomo, di Andreis, distretto di Maniage, d'anni 23, cattolico, ammogliato, merciaio girovago, per opposizione ed ingiurie verso una guardia di finanza, in attualità di servigio.

» Furono finalmente condannati, con sentenza 18 corrente di quest' I. R. giudizio di guerra:

» Giuliano Pezzetta, del vivente Angelo, di Buia, distretto di Gemona, d'anni 33, sacerdote, *per possesso di libri ed opuscoli proibiti, di contenuto sovversivo e minaccievole in linea di politica, aggravato pel possesso d'un segno rivoluzionario*, oltre alla detenzione da lui sofferta fino dal 15 novembre p. p., ad un anno d'arresto in ferri, in fortezza.

» Giovanni Battista del Menogo, del vivente Simeone, di Mar di Villada, distretto di Agordo provincia di Bellumo, d'anni 31, sacerdote, *per aver tenuto prediche in senso rivoluzionario*, ad un anno d'arresto in ferri, in fortezza.

» Assoggettate queste sentenze, a chi da S. E. il feldmaresciallo conte Radetzky ebbbe conferito il diritto di grazia e spada, vennero pienamente confermate, e il 24 corr. pubblicate. »

TOSCANA

Firenze, 11 *maggio.* Il marchese Riario Sforza inviato delle corti di Napoli e Parma presso il granduca, ha presentato le lettere di richiamo.

STATI ROMANI

Roma, 17 *maggio.* La *Gazzetta d' Augusta* ha quanto segue:

» Niente di nuovo nelle faccende amministrative; solo rammento un' ordinanza della Sacra Consulta perchè ci lascia gettare uno sguardo sulle nostre condizioni morali. I medici e chirurgi di quasi tutto il paese hanno dichiarato in massa alle supreme autorità sanitarie, di non essere più disposti a rinunciare ai loro emolumenti per le cure di ferite cagionate da misfatti, dacchè i casi si sono fatti così frequenti che, conformemente ai dati statistici, sono diventati il doppio di quello che erano altre volte. La Sacra Consulta ha oggi deciso che i riclamanti potranno farsi pagare dai feriti che avranno medicati, salvo a questi ultimi di farsi rimborsare le spese dal feritore tosto che cada nelle mani della giustizia.

» Anche nei circoli dell'alta società, dopo la partenza dei principi russi, regna silenzio e monotonia. Gli agiati romani si ritirano nelle loro villeggiature estive, e vari diplomatici intraprendono viaggi più o meno lunghi. L'improvviso allontanamento del signor di Rayneval, che partì, come è noto, per Parigi, non dovrebbe essere un semplice permesso, perchè il suo congedo dal papa fu preso in modo troppo formale. L'ambasciatore di Baviera, conte Spaur, si recherà colla sua famiglia, per un tempo indeterminato, al suo secondo posto in Torino. Sebbene la bella stagione si mostri sempre più propizia e brillante, tuttavolta il maggio continua ad essere per questo clima, fresco, anzi freddo più del solito. Non deve quindi succedere troppo spesso, ciò che successe in quest' anno, che cardinali e prelati nelle funzioni ecclesiastiche, ritenessero fino a questa gli abiti invernali. Oggi una notificazione del gran maestro delle ceremonie, De Ligne, prescrive: *Feria IV, die* 19 *maii* 1852, *ad primas vesperas Ascensionis D. N. J. C. de mandato S. S. D. N. Papae e cappis eminentissimorum et reverendissimorum S. R. E. cardinalium, praelatorum, aliorumque, officialium romanae curiae tollantur pelles armellineae.*
» Mercoledì 19 maggio 1852, ai primi vesperi
» dell'Ascensione di nostro Signor G. C., d' or-
» dine del santissimo signor nostro il Papa, si
» tolgano le pelliccie di armellino dalle cappe
» degli eminentissimi e reverendissimi cardinali
» della sacra romana chiesa, de' prelati e degli
» altri ufficiali della curia romana. »

L'ufficio generale delle poste a Roma in seguito al trattato postale conchiuso coll' Austria, trovasi in istato di promuovere buoni scritti periodici, tra i quali la *Civiltà Cattolica* tiene naturalmente la cima (!!!), alla metà del prezzo di porto che faceva pagar prima.

— Ercole Paganini d' anni 21 e Vincenzo Sajani d' anni 30, soldati nella linea pontificia, mandati in perlustrazione sulla strada Emilia per garantire il sicuro transito del corriere, si recarono colle divise militari, armati del loro fucile carico e provvisti di munizione, alla casa colonica della famiglia Brusa in Castel Guelfo, e dopo avere mangiato e bevuto, s' impossessarono, minacciando di morte i resistenti, di circa otto scudi e degli effetti di vestiario.

Tratti innanzi al giudizio statario austriaco di Imola il 26 maggio, furono condannati a morte e fucilati lo stesso giorno.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 21 *maggio.* Ieri partì dal nostro porto, diretta per Palermo, la flotta francese composta dei vascelli la *Ville de Paris*, l'*Henry IV*, il *Jupiter*, il *Jena* e del piroscafo da guerra il *Canton*. (*Giorn. ufficiale*)

— Il 30, giorno onomastico del re, vi sarà gran gala a corte ed illuminazione nei pubblici stabilimenti.

— In Reggio, il 13, ebbero luogo sei scosse ondulatorie. La popolazione spaventata passò la notte all' aperto.

— Nella provincia di Terra di Lavoro ebbe luogo un furto audacissimo.

Dodici malandrini si mascherarono da forza pubblica, figurando uno di essi da ispettore di polizia, un altro da sotto-capo degli urbani, un terzo da caporale di gendarmeria e gli altri da urbani, e recatisi a S. Andrea del Pizzone, presso quel capo urbano Dibenedetto, al quale non parvero diversi dai soliti rappresentanti dell'ordine, lo derubarono di denaro, argenti, oggetti di valore, biancheria, presciutti. ecc.

In seguito furono riconosciuti ed arrestati.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente RATAZZI.

Tornata del 1° *giugno.*

Il presidente apre la seduta all'una e mezzo.

Si dà lettura del verbale della tornata ultima, quindi del sunto delle petizioni.

Si procede poi all' estrazione a sorte degli uffizii.

Approvazione del verbale.

L' intendente generale di Vercelli fa omaggio alla Camera degli atti di quel consiglio divisionale; il direttore delle Poste di un confronto degli introiti del 1851 con quelli del 1850.

Verificazione di poteri.

Sale alla tribuna il deputato Bertini e riferisce primieramente sull'elezione del collegio di Cuorgnè, nella persona del signor Ferdinando Pinelli, maggiore.

Bertini: Le operazioni elettorali sono seguite regolarmente. Un momento prima però di venire alla seduta il deputato L. Valerio mi trasmise una protesta di sette elettori di Valperga, mandamento di Cuorgnè, che si lagnano di essere stati esclusi illegalmente dal recare il loro suffragio. Siccome però questo fatto, anche quando realmente fosse stato, non potrebbe invalidare l'elezione, così l'ufficio ne propone la conferma.

Valerio L.: Giacchè il sig. relatore volle pur nominarmi, dirò che quella protesta mi venne trasmessa poco tempo prima della seduta da un elettore di Valperga e che io mi credetti in obbligo di farla passare alla Commissione, benchè, come avvertì anche il relatore, essa non possa menomamente intaccare la validità dell'elezione del sig. Pinelli, di cui sono amico d'infanzia. Se la protesta è fondata io credo che, dopo approvata l'elezione, essa debba essere rinviata al ministero, perchè la prenda in considerazione.

Bellono: Vorrei che il sig. relatore, od il deputato Valerio mi dessero uno schiarimento. Se gli elettori, che protestano, erano iscritti sulle liste e ciò malgrado non furono ammessi a dare il loro voto, in tal caso vi fu vero sopruso e non mi opporrei al rinvio. Se essi poi non erano iscritti, la legge determina come si possa far riparar questa omissione al tempo della revisione delle liste elettorali.

Bertini: Nella protesta si dice soltanto che i sottoscritti ad essa furono esclusi illegalmente dal recare il loro suffragio.

Bellono: Non credo allora che la Camera debba occuparsene.

Valerio L.: Io invece son d' avviso che la protesta si possa rinviare al ministero senza pregiudicare alla questione. Se i sette elettori fossero stati, per esempio, illegalmente radiati dalla lista, sarebbe pur il caso d' intervenire da parte del ministero.

Pernati, ministro dell'interno: Io non so in che modo potrebbe il ministero intervenire.

Valerio L.: Rivocando il sindaco che avesse violata la legge, per favorire un' elezione qualsiasi.

Bellono: Gli elettori soscritti alla protesta non accennarono in nessun modo di esser stati già iscritti sulla lista, nè toccano menomamente di prevaricazione. Propongo l' ordine del giorno puro e semplice.

Questo è approvato.

Il deputato Bertini riferisce pure sull' elezione del collegio di Albertville avvenuta nella persona del sig. Du Verger.

Le operazioni furono regolari e le conclusioni dell' ufficio sono per l' approvazione.

Asproni: Non voglio far osservazione nessuna sul merito dell'elezione, ma dire che molte volte mal s'intromettono nelle questioni politiche gli impiegati del governo.

In questo recinto, giorni sono, si venne già da qualche deputato a parlare della tendenza della Savoia, e della simpatia di qualche partito per

l'unione colla Francia *(rumori di disapprovazione)*. Ora, l'intendente della provincia d'Albertville, lungi dal rimanersi indifferente in questa elezione, fomentava gli spiriti separantisti col dire che si votasse per chiunque, purchè non fosse candidato piemontese. Credo che il governo ben farebbe a mandare al governo delle provincie lontane non persone, che vogliono essere uomini di Stato, ma persone che sappiano colla loro imparzialità e colla loro giustizia acquistarsi la stima d'ogni partito.

Pernati : I funzionari del governo sono più o meno capaci; nessuno però vuol essere uomo di Stato; e credo che la censura del dep. Asproni sia mal fondata. Il sig. deputato non dovrebbe prestar orecchio a tutte le voci.

Asproni (con soddisfazione) : È sui giornali!

Pernati: L' intendente di Albertville avrà detto che era meglio scegliere una persona del paese, giacchè meglio ne avrebbe conosciuto gli interessi. Io non conosco il fatto; ma il signor Asproni avrebbe dovuto ricordarsi che, nella discussione del trattato colla Francia, l'intendente d'Albertville aveva somministrato al ministro delle finanze riscontri tali, che lo davano a conoscere tutt'altro che separantista.

Despine protesta esso pure contro le parole del deputato Asproni.

Asproni : Le proteste sarebbero state più a proposito quando il deputato D'Aviernoz faceva la sua professione di fede. Del resto ciò che io ho asserito risulta da un giornale che ho sott' occhio.

Demarchi: Un giornale non fa autorità.

Asproni (con severa gravità): Se il signor deputato Demarchi ha qualche osservazione da fare, domandi la parola, ma non interrompa. È ormai tempo di dismettere questo brutto vezzo delle interruzioni.

Pernati : Le asserzioni di un giornale per me non sono articoli di fede.

Demarchi: Ho detto, e mi pareva d'esser nel vero, che un giornale è un fondamento assai futile. Del resto respingo il rimprovero del dep. Asproni, e aspetterò che il presidente mi chiami all'ordine.

Le conclusioni dell'ufficio sono poste ai voti ed approvate.

Lo stesso Bertini riferisce da ultimo sull'elezione del collegio di Boves, che è sens'altro dalla Camera confermata nella persona del sig. Francesco Pellegrini.

Presentazione di due progetti di legge.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici: Fui incaricato dal ministro di finanze, assente per malattia, di presentare alla Camera il progetto di legge per una strada ferrata da Mortara a Vigevano.

Arconati domanda l' urgenza per questo progetto.

Paleocapa appoggia la domanda d' urgenza. Questa è dalla Camera consentita.

Pernati: Ho l' onore di presentare alla Camera un progetto di legge per l' autorizzazione di un mutuo di ll. 300m. da contrarsi dalla provincia d' Alessandria pel compimento della strada da Asti ad Ivrea.

Presento pure un altro progetto per la riorganizzazione dell' amministrazione provinciale.

Avrei pur voluto estendere questo progetto anche ad altre materie che vi hanno stretta attinenza, come il personale delle intendenze e il contenzioso amministrativo. Ma non l' ho fatto; giacchè la discussione della legge per l' amministrazione centrale fu diferita assai più dell' aspettazione; e quelle materie sono pure a questa legge subalterne.

Non è d'uopo ch' io ne domandi l' urgenza, giacchè la Camera ha tanto sollecitata questa legge.

Gerbino: Presidente della commissione incaricata di riferire sulla requisitoria dal ministero sporta alla Camera per averne autorizzazione di arresto contro il deputato Sanna-Sanna, debbo comunicare d' aver ricevuto la sentenza della corte di cassazione, con cui resta annullato il mandato di cattura.

Lanza : La commissione non è ancora sciolta, non so dunque perchè essa non abbia a regolarmente riferire.

Il presidente : Il ministro dell' interno ritira la sua requisitoria? Se no, la commissione dovrà pur fare la sua relazione.

Pernati : Io non posso ritirarla, perchè non sono ancora al fatto di nulla.

Galvagno: Mi pare affatto irregolare che si abbia a decidere questa quistione così per incidente, mentre v' è pure una commissione. Del resto la sentenza emanata dalla corte di cassazione non risguarda che la sospensione del mandato di cattura, non del processo.

Lanza insiste sulla questione d' ordine.

Il presidente: Se il sig. ministro non ritira la requisitoria, è ben naturale che la commissione dovrà riferire.

Valerio L. : Convengo in ciò col sig. presidente. Non credo però che il sig. dep. Gerbino abbia violati i riguardi parlamentari.

Discussione sul progetto di legge relativo ad un aumento di alcuni diritti d' insinuazione.

Il presidente dà lettura del progetto, quindi domanda al ministero se aderisca alle modificazioni arrecatevi dalla commissione.

Pernati : Consento a che si prenda per testo il progetto della commissione. Mi riservo però alla discussione degli articoli di riproporre quelli del ministero che crederò opportuni.

Nessuno domandando la parola sulla discussione generale, si passa a quella degli articoli, di cui è approvato il primo, così concepito:

» Art. 1. Per gli atti che contengono donazioni di somme di danaro o di crediti, saranno dovuti gli stessi diritti che per le donazioni degli altri beni mobili, salvo il disposto dal seguente articolo. »

Si passa quindi alla discussione dell'

» Art. 2. Per gli atti, che contengono donazioni fra ascendenti e discendenti, si esigerà il diritto dell'uno per cento, qualunque sia la natura dei beni donati. »

Pernati dice che con questa legge si ebbe principalmente di mira il provvedere alle finanze; e che, se si adottasse l' articolo della commissione, i diritti su molti atti verrebbero al contrario ad essere diminuiti da quello che sono attualmente. Persiste quindi nell' articolo del ministero che è così concepito:

» Art. 2. Per le costituzioni di dote e fardello e per le donazioni a contemplazione di matrimonio da contrarsi, fatte tra ascendenti e discendenti, o tra i futuri sposi, come pure per gli assegnamenti fatti in atto di emancipazione e di adozione, si esigerà il diritto proporzionale di lire *una per ogni cento*, qualunque sia la natura dei beni costituiti, donati od assegnati. »

Pallieri, relatore, risponde che la commissione non potea favorire l'erario a scapito della giustizia distributiva; che essa dovette coordinare questi diritti ai principii generali dei diritti di insinuazione; e che anche col progetto della commissione si avrà pur sempre un aumento di 400,000 lire.

Bellono (della commissione) persiste pure nel progetto della commissione, aderendo tutt' al più, a che dopo la parola *donazione* si inseriscano queste altre *costituzione di dote*.

Galvagno : Il ministero vuole un aumento di diritti per atti che ora sono colpiti da un diritto fisso. La commissione li vorrebbe coordinare ai principii generali; e con ciò fa sì che alcuni di essi vengono a pagar meno. Siccome ci è promessa una legge di revisione generale della tariffa d' insinuazione, così mi pare che sarebbe bene rimandare a quel tempo la coordinazione di tutti i diritti; ed ora ottenere lo scopo, che ci proponiamo, d' un aumento d' introito coll'abolizione dei privilegi che stanno per alcune sorta di atti.

Bertolini propone che si sopprimano le parole *costituzione di dote* aggiunte all'articolo della commissione.

Galvagno: Io propongo per emendamento all' articolo 2 della commissione l'art. 2 del ministero.

Il presidente: Non si può, perchè il progetto della commissione è già per sè un emendamento del progetto ministeriale, e vuol essere quindi votato prima.

Galvagno : Mi scusi il sig. presidente; ma l'articolo del ministero, dal momento che lo riprendo io, diventa un mio emendamento all'articolo della commissione.

Il presidente : Il ministero abbandona il suo art. 2?

Pernati : Non lo abbandona.

Il presidente : Vede dunque il sig. Galvagno ch'egli non può riprendere un articolo, che non è abbandonato dal suo primo proponente.

Viora : V'è un'altra ragione che deve allontanarci dall'adottare il progetto del ministero; ed è che in esso con manifesto ingiustizia si colpisce dell'uno per cento anche la dote che la sposa costituisce a sè stessa. Del resto, sono di avviso contrario a quello del dep. Galvagno, e parmi che la Camera non debba sancire ora un' ingiustizia per la persuasione che dopo vorrà essere riparata.

La soppressione proposta dal dep. Bertolini è respinta.

Giannone avverte come nel modo in cui è formulato l' articolo della commissione, possa nascer dubbio se sotto di esso sieno comprese anche le divisioni fatte tra i figli dal padre o dall'ascendente.

Bellono dice che la commissione non è aliena dall'aderire per maggior chiarezza anche alla osservazione del deputato Giannone, e formola quindi l'articolo in questi termini:

» Art. 2. Per gli atti che contengono costituzione di dote, donazioni od altri assegnamenti a titolo gratuito fra ascendenti e discendenti, si esigerà il diritto dell'uno per cento, qualunque sia la natura dei beni donati od assegnati. »

L'articolo così emendato è posto ai voti ed accettato a gran maggioranza.

» Art. 3. Pel contratto di matrimonio contenente costituzione di dote per parte della sposa, sarà dovuto il diritto fisso di lire tre.

» Quando la dote sia costituita da altri, sarà inoltre dovuto il diritto proporzionale stabilito per le donazioni. »

Pernati : Non so vedere il perchè la commissione abbia esonerata dalla tassa proporzionale, a cui va soggetta ogni traslazione di proprietà, la instituzione di dote per parte della sposa. Egli è certo che la costituzione della dote, il più delle volte, ha per effetto di trasferire nello sposo la proprietà dei beni dotali. Il codice dice espressamente che il marito ha esso solo l'amministrazione della dote, durante il matrimonio; questa amministrazione è di un genere diverso dalle altre; ma il marito amministri la dote come proprietario, nè vi è ragione di fare a suo riguardo un eccezione.

Perciò io propongo che anche per la costituzione di dote si mantenga il diritto proporzionale dell' *uno per cento*; propongo inoltre che il diritto fisso da 3 lire sia portato sino a L. 5; altrimenti, ritenendo la riduzione operata dalla Commissione si verrebbe a frustrare lo scopo della legge, che è quello di procurare, senza aggravio dei contribuenti, un qualche benefizio all'erario.

Pallieri: Faccio osservare al signor ministro che senza un' espressa dichiarazione non si trasferisce nel marito la proprietà della dote; non si può adunque assoggettare in ogni caso al diritto proporzionale; d' altronde ciò che la sposa apporta al marito non è altrimenti una liberalità, ma un peso imposto dalla legge; che se la dote è costituita da un terzo, è soggetta al diritto proporzionale, perchè è considerata come una donazione. Questo s' intende da per sè.

Quanto alla riduzione operata dalla commissione sul diritto fisso, farò osservare che essa ebbe in mira di non caricare soverchiamente le doti di poco momento, quali sono quelle che ordinariamente si stabiliscono dalle opere pie, e che non oltrepassano quasi mai le 50 lire o tutt' al più le 100.

Per queste ragioni, credo di dover oppormi, a nome della commissione, alla proposta del sig. ministro.

Pernati : L' onorevole preopinante ammette che la costituzione di dote per parte della sposa sia alle volte traslativa della proprietà. Io mi restringo quindi a proporre che almeno in questi casi si faccia luogo al diritto proporzionale, salvo l' aumento da farsi al diritto fisso.

Bellono : La commissione intese infatti in questo senso il disposto dell'art. 3, che cioè ogni qualvolta vi sia qualche cosa di più che una semplice costituzione dotale, si paghi il diritto; ma non credo che vi abbia traslazione di proprietà anche quando si tratti di crediti o capitali dati in dote estimate. Intanto, per maggior chiarezza, proporrei che avanti le parole *costituzione di dote* ecc., si inserisse la parola *semplice*.

Pernati: Per essere perfettamente d'accordo colla commissione mi rimane ancora a provare che vi è traslazione di proprietà quando si tratti di crediti o di capitali assegnati in dote estimata. Ora il Codice stabilisce che, riguardo a questi beni, il marito dovrà restituire l' intiero valore a cui furono stimati, il che torna a dire che vi fu traslazione di proprietà, perchè altrimenti in luogo di *restituire* avrebbe detto *rimettere*. Persisto quindi nella mia proposta.

Bellono: La commissione avea creduto che col mio emendamento fosse reso abbastanza chiaro ciò che essa intendeva di stabilire in quest' articolo. Ma dacchè il signor ministro persiste, la commissione propone che la prima parte dell'articolo 30 sia concepita come segue:

» Pel contratto di matrimonio contenente costituzione di dote per parte della sposa, senza che vi sia traslazione di proprietà al marito sarà dovuto ecc. »

Pernati aderisce.

L' emendamento è approvato.

Pernati: Prego ora la Camera di accettare anche l' aumento da me proposto al diritto fisso.

Pallieri : La commissione acconsente che sia portato a lire 4.

Pernati : La tariffa ora esistente lo stabilisce a lire 475; io credo quindi che si possa aumentare sino a lire 5.

È approvato l'aumento proposto dal ministero. È pure approvato l' intero articolo colle riferite modificazioni.

Lamarmora : Ho l' onore di presentare alla Camera un progetto di legge per la leva di 10,000 uomini.

Lions : Vorrei sapere dal sig. ministro della guerra perchè non fu ancora stampata nella *Gazzetta ufficiale* la legge sullo stato degli uffiziali. Questo ritardo mi fa nascere qualche sospetto.

Lamarmora : La legge, di cui parla l'onorevole deputato Lions, non si sarà stampata per mancanza di spazio. Veramente io credeva che si fosse già stampata; del resto lo sarà domani, o dopo domani.

Alle ore 5 1/4 la seduta è levata.

Ordine del giorno per domani.

Seguito della discussione sul progetto di legge per l'imposizione degli atti di donazione, di costituzione di dote ecc.

Progetto di legge per la concessione della strada ferrata da Torino a Novara.

ATTI UFFICIALI

Per regi decreti 30 aprile, 1 e 25 maggio, sono state fatte le seguenti disposizioni nell' amministrazione delle poste:

Tosetti Amedeo, applicato di terza classe, promosso alla seconda;

Menconi Francesco, id. di quarta, id. alla terza;

Prendi Gio. Maria, volontario, nominato applicato di quarta;

Quaglia Gio. Battista, id. id. di quarta;

Corrias Ignazio, applicato di terza classe, dispensato da ulteriore servizio, ed ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione.

Sizia avv. Giuseppe, applicato di terza classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Morando Luigi, applicato di quarta classe, rimosso dall' impiego, e contro del quale, siccome imputato di sottrazione di lettere racchiudenti carte di valore, si sta istruendo procedimento criminale.

Alcuni giornali pretesero che l' ex-ministro della pubblica istruzione, sig. cav. Farini, avesse accettato altri impieghi, o fosse stato graziato di qualche commenda; noi siamo autorizzati a dichiarare queste voci destituite affatto di fondamento.

— Ci si assicura che il signor Boncompagni, ministro di grazia e giustizia, possa entro questa settimana presentare il nuovo progetto di legge sul matrimonio.

(*Corrispondenza part. dell'* Opinione)

Pallanza, 29 *maggio*. Confermasi la notizia che la ditta Talacchini siasi assunto l' appalto della strada ferrata che da Como per Gallarate deve mettere per una parte a Laveno e per l'altra a Sesto Calende. L' importanza di questa strada si connette alle fortificazioni che furono fatte a Laveno, paese che sta sul Lago Maggiore di contro ad Intra, si connette all'armamento dei due vapori austriaci e delle barche cannoniere che solcano il Lago Maggiore sotto bandiera austriaca.

Ben credesi che il governo austriaco, nella previsione di ostilità che potrebbero fra non molto verificarsi, vuole avere in pronto i veicoli più opportuni per minacciare le nostre sponde e ben anco il cantone Ticino, forse pensa anche di facilitarsi la via del Sempione, la quale, quantunque rovinata, pure potrebbe portare ancora un armata verso i confini della Francia. E il nostro governo cosa pensa di fare per proteggere questi paesi lacuali?

(*Corrisp. partic. dell'* Opinione)

Nizza, 31 *maggio*. Già da qualche settimana venne partecipato dalla legazione francese residente in Torino al nostro ministero degli esteri, che alcuni ufficiali di stato maggiore francese sarebbersi recati sulle frontiere della Savoia e della contea di Nizza, e fors' anco sul territorio sardo, per eseguire alcuni lavori geodetici che si riferiscono alla nuova carta di Francia. La legazione medesima ha quindi raccomandati questi ufficiali in nome del suo governo a quello del Re, e tosto furono date le disposizioni perchè fossero ricevuti coi debiti riguardi.

Oggi ne sono giunti due a Nizza, l' uno di nome Testu capo squadrone, l'altro Billot luogotenente. I loro studi sono diretti ai dintorni di Aspromonte ed al Faro di Villafranca.

È da avvertirsi che simili lavori si eseguiscono anche entro il confine svizzero. Qui è venuta la mania del pubblicare giornali. Oltre all' *Avenir de Nice*, all'*Osservatore del Varo* ed alla *Sentinella Cattolica*, vedranno la luce: L' *Echo du peuple*, *le Roi des bavards*, e *le Coq à l' âne*. Questi due ultimi sono una specie di *Charivari*. *Le Coq à l'âne* è dispensato *gratis*; avrà probabilmente molti abbuonati. La guardia nazionale sta per scegliere il suo colonnello, essendo state accettate le dimissioni offerte dal cavaliere Morelli del Popolo. Se il cavaliere Laurenti Robaudy accetta, la scelta cadrà sopra di lui. Ha già servito nella brigata Casale e nel battaglione di riserva delle guardie.

Sig. direttore del giornale l'*Opinione*,

A bordo del Verbano, il 28 maggio.

Nell' interesse della verità ed autorizzato dal

mio superiore, prego la S. V. volermi inserire la qui sotto copia di lettera.

Nell' anticiparle i miei ringraziamenti mi raffermo con distinta stima

Di V. S.

Dev.mo obb.mo servitore
VISMARA
Commesso e supplente capitano.

Copia di lettera diretta al sig. direttore de' piroscafi sociali.

(Arona).

Stimatissimo sig. direttore,

A bordo, il 28 maggio 1852.

Lessi ieri soltanto l'articolo della *Gazzetta Piemontese* in lode al sig. Enrico Medoni pel coraggio dimostrato in occasione dell' incendio del battello a vapore il *S. Carlo* al mio comando in quel giorno affidato.

Io non ho mai ambito nè onore, nè lode, ed ho sempre visto con piacere che altri meritamente o non se ne attribuisca, ma siccome dal medesimo articolo nel mentre si loda il coraggio del Medoni (esagerato), si può giustamente interpretare il contrario, tanto per chi lo comandava, che per l'equipaggio tutto, e che ciò potrebbe far cattivo senso sull' animo dei comproprietarii e sul pubblico, prego la di lei cortesia a voler far conoscere coll' egual mezzo che tutto l'equipaggio, compreso il fungente le veci di commesso, fece in tale occasione il suo dovere, e nulla più, e se vi ha chi merita speciale menzione, non è certo il sig. Medoni, ma bensì il Matelotto Ambrogio Turella, che, mentre ardeva il gabinetto del sig. capitano, coraggiosamente vi penetrò, ed estrasse la cassetta della polvere, la quale aveva la carta internamente già annerita e prossima ad accendersi, come anche del giovane muratore Agustoni di Magadino che, spinto da troppo ardore ed offuscato dal denso fumo, cadeva da un foro del ponte a cavalcione sopra un ferro della macchina, e ne riportava gravissima ferita.

Non si ha neppure a tacere il sollecito aiuto avuto dalle popolazioni di Magadino e Virra, che tutti, sì uomini che donne di tutte le classi, facevano a gara per prestarci i loro servigi.

Nella lusinga di essere esaudito ho l'onore di dichiararmi con tutto il rispetto

Della S. V. stim.ma

Dev.mo obb.mo servitore
VISMARA, commesso.

MONUMENTO PINELLI

SECONDO ELENCO DEI SOSCRITTORI

Le azioni (di L. 5 caduna) si ricevono presso i promotori menzionati nella gazzetta ufficiale del 19 maggio p. p., alla direzione di questo giornale, e di quelli altri che hanno pubblicato il programma, e dal sig. P. Trompeo segretario della questura della Camera dei deputati.

Offerte precedenti, e come dal primo elenco pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* del 27 maggio ultimo scorso	L.	1895
Bertini cav. deputato	»	5
Delfina Prato nata Morra	»	5
Martorelli avv. Francesco	»	10
Nigra commendatore Giovanni, senatore del regno	»	100
Pa.cse cavaliere, primo ufficiale al ministero interni	»	10
Stradiotti cav., capo di divisione id. id.	»	5
Micono intendente, capo di divisione id. id.	»	20
Sorrisio avv. Tommaso applicato id. id.	»	10
Chiarottini avv.	»	10
Gatta-Morra Teresa	»	5
Bianchi Ferdinando, applicato alla segr. della Camera dei deputati	»	5
Abene prof. cavaliere	»	5
Marco Domenico avv., deputato	»	5
Aporti cav., senatore del regno	»	10
Accusani. presidente del tribunale di 1° cognizione di Varallo	»	10
Peretti professore, ispettore delle scuole a Novara	»	5
Valvassori cavaliere, deputato	»	5
Valvassori Giulia	»	5
Franchelli coniugi	»	100
Airenti avvocato Antonio, deputato	»	5
Aschieri, presidente del tribunale di prima cognizione di Pinerolo	»	5
Visconti Giuseppe, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Pinerolo	»	5
Rocci Faustino, giudice istruttore, id.	»	10
Fava Luigi, giudice id. id.	»	5
Carosso Giuseppe id. id.	»	5
Garbasso, giudice aggiunto id.	»	5
Croset-Monchet, professore a Pinerolo	»	5
Dal-Pozzo Richardson contessa Maria	»	100
Simondi cav. Leopoldo	»	10
Tonello commendatore Michelangelo	»	50
Fiorito professore, deputato	»	5
Ricotti cav., dep.	»	5
Sclopis conte, senatore del regno	»	15
Gioia avv. Pietro, senatore del regno	»	25
Vinardi avv. Michele	»	10
Verani cav. Agostino	»	5
Zironi avv. Pietro a Genova	»	5
Cameroni abate, presidente del comitato d' emigrazione	»	5
Gionferri avv. Domenico ad Acqui	»	10
La direzione del *Risorgimento*	»	20
Totale	L.	2535

NOTIZIE DEL MATTINO

Roma, 27 *maggio*. Le notizie di Roma riguardano il mondo spirituale. Gran festa in S. M. di Vallicella per S. Filippo Neri. La trina benedizione compartita ogni giorno della novena da un cardinale; i primi vespri pontificati dal vescovo di Canope; la messa solenne cantata dal cardinale Morichini con assistenza del papa in sedia gestatoria; panegirico del P. domenicano Sallua, primo compagno del S. Uffizio, secondi vespri intuonati dall' arcivescovo d' Iconio, ecc.

S. S. tornando dalla chiesa al Vaticano era scortata dalle truppe pontificie e francesi.

— Il cardinale Morichini prese possesso della protettoria della Pia Unione di S. Spirito in Sassia.

— È tornato da Firenze l' inviato russo Bouteneff.

Bologna, 29 *maggio*. Monsignor Grassellini fece un giro nelle città del suo commissariato. A Ravenna fu accolto colle maggiori dimostrazioni da monsignor Rossi, dal cardinale Baluffi e da monsignor Milesi delegato apostolico di Forlì, ed ebbe la graditissima visita del gen. austriaco Marziani. Con questi illustri personaggi intervenne più volte a lauti pranzi. A Faenza lodò l'amministrazione dell'ospedale e la cattedrale, ad Imola pranzò nell'Episcopio. L'altr'ieri ritornò a Bologna. (*Giorn. di Bol.*)

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 30 *maggio*. Se non erro, vi accennai in una mia lettera, come i giovani del notariato, nelle provincie, od almeno in alcune delle provincie della Francia, si fossero riuniti onde ottenere dal governo il decreto di chiusura degli studi di notaio nella domenica e festa. Si disse in allora che essi erano appoggiati dalla opinione del sig. di Montalembert.

Ora, non più i giovani di notariato, ma i notai, spaventati dalla voce sparsasi che debba comparire un decreto che interdice ogni lavoro nelle domeniche, si dice abbiano rivolto al governo una istanza, facendo osservare tutti gli inconvenienti che un tale decreto produrrebbe, per ciò che riguarda agli atti pubblici, se si celebrano appunto nelle campagne i giorni festivi.

E certamente merita l'attenzione del governo il fatto che il contadino, ed in generale il manifatturiero, approfitta appunto di un tale giorno onde dare passo a ciò ch'egli chiama affari; bisogna, al certo, rispettare le leggi della chiesa, ma conviene anche che queste non si trovino in opposizione diretta coll'utilità pubblica. Io credo che il governo peserà bene ogni circostanza avanti di emettere una disposizione in proposito.

Riguardo alla fusione siamo sempre al medesimo punto, smentita oggi, domani rinasce come conchiusa. In mezzo a tutto questo il partito legittimista non mostrasi molto contento della situazione in cui si trova. Vedrete che la legge sull' insegnamento venne ritirata; gli ostacoli che incontrava nella sua discussione ne furono la causa. È lavoro riservato alla nuova sessione. Frattanto verrà riformata e più accuratamente elaborata.

Non vi parlo del ballo dell'Eliseo, il *Constitutionnel* vi dà la descrizione dei fuochi di Bengal, dell'eleganza delle signore, dell'affluenza del bel mondo. Gli sguardi erano rivolti specialmente sul sig. de Heeckeren, si avrebbe voluto leggere sul suo volto ciò che avverrà: ma chi può conoscere l'avvenire?

Vienna, 29 *maggio*. La *Corrispondenza austriaca* annuncia essere imminente l' attivazione del trattato doganale dell' Austria con Parma e Modena, in forza del quale questi due ducati vengono incorporati nel sistema doganale dell' Austria con tutti i loro territorii.

Berlino, 27 *maggio*. La partenza dell' imperatore di Russia ebbe luogo oggi a mezzogiorno mediante un treno separato della strada ferrata della Slesia.

Il cancelliere, conte Nesselrode, gli aiutanti generali e tutto il seguito dell' imperatore partirono anch' essi per Varsavia col medesimo treno. Da parte della Prussia si recano a Varsavia il generale Wrangel, il colonnello Schlemüller e il luogotenente conte Brandenburg per assistervi alle manovre.

Il 25° anniversario del matrimonio del principe e della principessa Carlo fu celebrato secondo era stabilito a Potsdam e al castello di Glienicke. I principi reali, gli ufficiali superiori, i ministri ed altri impiegati di alto rango si recarono a Potsdam colla strada ferrata per presentare le loro felicitazioni.

Si assicura essere giunto a Berlino un magnifico regalo destinato dall' imperatore di Russia al principe Carlo per questa occasione; esso consiste in un completo ammobigliamento di una camera fatto di puro argento.

Il signor Bismark Schönhausen è ritornato a Francoforte, ove si recherà anche il sig. Rochow, ambasciatore prussiano alla corte di Russia, per accompagnare l' imperatrice di Russia, la quale è così debole che da solo non può reggersi in piedi; ed è affetta anche da una grande debolezza alla vista.

BARTOLOMEO ROCCATI, *gerente*.

Torino. Tipografia editrice di LUIGI ARNALDI.

LA POLVERIERA

DI

CARLO DIKENS

Descrizione esatta di tutti i modi di fabbricazione della polvere, delle macchine, dei pericoli delle medesime e del modo con cui in Inghilterra sono costrutti i laboratorii.

Prezzo : Cent. 20

Col giorno 8 del prossimo venturo giugno si pubblicherà dalla ditta *Carlotti Bazzarini* e *C.* il programma di associazione alla celebre opera

DON PIRLONE A ROMA

edizione principe, con premi in oggetti di valore cioè: *pendole, orologi da tasca a cilindro e candelabri.*

Il programma sarà corredato di disegni incisi in legno e descrizione rappresentante gli oggetti offerti alla scelta dell'acquirente.

Questi sono però visibili col giorno di mercoledì (2 giugno) nella libreria della detta Ragione Carlotti, Bazzarini e C., in Torino, contrada Nuova, casa Melano, accanto al caffè del Genio.

Quindi l'associazione è aperta fino dal detto giorno per chi amasse associarsi direttamente presso la detta casa commerciale.

CONDIZIONI:

1. l'acquisto di un esemplare dell'opera: *Don Pirlone a Roma, memorie di un italiano per M. A. Pinto, edizione principe*, pel prezzo di associazione di lire nuove piemontesi 114 50, dà diritto all'acquirente di sciegliere uno dei premi, la cui descrizione e il disegno inciso in legno vanno uniti al programma.

NB. Questi premi consistono in pendole di Parigi, guarentiti per la qualità dalla casa Twerembold di Torino (piazza S. Giovanni), che conservano il movimento senza montarle per ben 15 giorni.

Orologi da tasca a cilindro, delle migliori fabbriche di Ginevra, a 4 buchi, d'argento con bordi placati in oro.

Ricchi candelabri con ornamenti in oro a 4 e 5 becchi.

2. L'acquirente firmerà un obbligazione al pagamento del prezzo, avendo cura d'indicare con precisione il nome ed il numero del premio da lui scelto.

3. Otto giorni dopo ricevuta la firma, la Ragione Carlotti Bazzarini e C. *rimetterà immediatamente all' aquirente tanto l' opera che il premio.*

Le spese di porto pei signori acquirenti fuori di Torino sono a loro carico. Essi però indicheranno il mezzo di trasporto che più loro conviene, o la persona a cui vorranno che sia fatta consegna in Torino.

L'imballaggio è a carico della ditta venditrice.

4. L'acquistatore pagherà il prezzo in dodici rate mensili da lire dieci caduna, eccetto l'ultima che sarà di lire quattro e centesimi cinquanta, cominciando dal ricevimento dell'opera e del premio, e ciò mediante vaglia postale, o gruppo affrancato.

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il* 1° *giugno* 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti g. pr. dopo la b.	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo nella mattina
1819 5 0|0	1 aprile						
1831 id.	1 gennaio						
1848 id.	1 marzo	95 50					
1849 id.	1 gennaio	96 85 90 90 97	97 05 15				
1851 id.	1 giugno						
1834 Obbligazioni	1 gennaio						
1849 id.	1 aprile						
1850 id.	1 febbraio	970					
1844 5 0|0 Sard.	1 gennaio	970					
FONDI PRIVATI							
Azioni Banca naz.	1 gennaio				1710		
Id. di Savoia.							
Città di 14 0|0 oltre l' int.	dic.						
Torino 15 50 0|0.	1 gennaio						
Città di Genova 4 0|0.							
Soc. del gaz antica	1 gennaio						
Id. nuova							
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Via ferr. di Savigliano	1 genn.			445			
Molini presso Collegno	1 giugno						

CAMBI	per brevi scad.			per tre mesi		
Augusta	251	3|4		251		
Genova sconto	4	0|0				
Francoforte S. M.	909					
Liono	99	65		99	05	
Londra	25	37	1|2	25	37	1|2
Milano						
Parigi	99	70		99	10	
Torino sconto	4	0|0				

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L.	20 03	20 06
Doppia di Savoia	»	28 69	28 74
Doppia di Genova	»	79 20	79 38
Sovrane nuove	»	35 06	35 15
Sovrane vecchie	»	34 86	34 95
Scapito dell'eroso misto		2 50 0|00.	

(*I biglietti si cambiano al pari alla Banca*).

SAVOIE AIX-LES-BAINS SAVOIE

L'ouverture de la saison 1852 a eu lieu le 16 mai.

D'importans travaux ont été exécutés dans l'intérieur de la Ville, de l'Établissement Thermal et du Casino.

Les efforts réunis de toutes les administrations, le calme dont jouit l'Europe entière, tout promet aux Bains d'AIX une saison plus brillante encore que les précédentes.

TIPOGRAFIA ARNALDI